

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla GAZZETTA DEL POPOLO si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.° 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:

Roma, all'Ufficio del Giornale, Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18
 Al domicilio » 6 — » 12 — » 22
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24
 Un num. separate: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo.
 Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E.
 E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

AGENZIA STEFANI

LONDRA 8 — Il Times propone che le grandi potenze offrano nuovamente la pace ai belligeranti, garantendo ciascuna delle due parti, contro ogni attacco ingiustificabile dell'altra, e sotto la condizione dello smantellamento delle fortezze dell'Est della Francia. Il Times soggiunge che il bombardamento di Parigi non comincerà prima di 15 giorni.

Il preteso congresso

Sappiamo e vediamo tutto di ripetere dai loro giornali, che i neri pongono tutta la loro speranza nel futuro congresso. Gli articoli dell'arabbiato giornale di Torino e le corrispondenze così dette Vaticane, d'un giornale di Firenze parlano e riparlano di questo congresso, e annunziano che la Curia Romana vi fa il più grande assegnamento.

E sia pure! Ma data pure l'esistenza di questo fatto, ossia di questa speranza negli uomini del Vaticano, essa, come abbiamo detto più volte, non dimostra altro che la loro perfetta ignoranza, la loro cecità, oppure qualche secondo fine occulto che non ci è dato di comprendere. Sperare oggidì in un congresso, credere per soprammercato, ch'esso possa restaurare il potere temporale, è mostrar di non comprender nulla delle vicende di Europa, delle disposizioni dei governi, e delle necessità politiche.

Non è male, poichè di questo congresso tanto si parla dai clericali, spender quattro parole, per dimostrare la verità di quanto affermiamo. Diciamo prima di tutto che il congresso non esiste, per ora, altro che nella mente di chi ne discorre.

L'ultimo congresso europeo è quello tenuto a Parigi nel 1855. Però esso succedette ad una guerra, alla quale fra una parte e l'altra, si trovarono cinque potenze di Europa, e una che rimase fuori, l'Austria, ebbe parte notevole negli avvenimenti. Per le questioni che vi si discussero, per le deliberazioni che vi si presero,

potrebbe quasi dirsi che quel congresso, altro non fu che la riunione dei plenipotenziari incaricati dai rispettivi Stati di stipulare le condizioni della pace; fu proclamato è vero il principio di non intervento, ch'è un principio d'ordine europeo, ma nè si volle dare alcuna sanzione legale e immediata a questo principio, nè decretare alcuna altra cosa che fosse estranea alle questioni o ai fatti della guerra d'Oriente. Il Conte di Cavour, che pur rappresentava uno degli Stati vittoriosi ed aveva per sè le calde simpatie della Francia e dell'Inghilterra, non poté ottenere, malgrado i più vivi sforzi, che si discutesse in qualche modo delle gravi condizioni dell'Italia; tutto ciò ch'egli ottenne fu di consegnare privatamente una nota verbale ai ministri di Parigi e Londra che la ricevettero con compiacenza ma senza darle, per allora, alcuna importanza pratica e immediata.

Dopo il 1855 non fu mai più possibile di radunare un congresso europeo. Si tenne una conferenza per gli affari del Lussemburgo; ma si badò bene prima di convocarla, di stabilire che non si sarebbe trattato altro che di quella.

Prima e dopo la guerra del '59; nel 1860, nel '63, dopo la campagna del '66, prima di quella del '70, insomma in ogni tempo di grandi commozioni politiche, si è parlato sempre di congresso; ma non se n'è mai concluso nulla, ed è celebre la gatta di Gortshakoff che impedì appunto uno di questi congressi. Or come potrebbe credersi che sia per adunarsene uno, dopo una guerra nella quale uno dei combattenti ha schiacciato l'altro, ed è padrone oggimai di dettargli la legge? Quale interesse può mai avere la Germania di vedere tutt'Europa discutere l'importanza della sua vittoria, e segnarne essa e non lei, le conseguenze? Il conte di Bismark così acuto in politica, il quale contribuì non poco a mandare a monte il congresso che la Francia voleva si tenesse dopo Mentana, potrebbe mai

acconsentire ad una riunione di plenipotenziari europei di cui la maggior parte sarebbe contraria alle sue domande? Egli cercherà di concludere la pace direttamente con la Francia, ma non vorrà giammai che altri se ne immischi, salvo per quei buoni uffici che fra potenze amiche si sogliono adoperare.

Il congresso dunque, in cui tanti sperano, e del quale tanti altri si spaventano, è un sogno; per convincersene, basta non giudicare le cose a prima impressione, non dar retta al primo Canonico che s'incontra per via, ma esaminarle con diligenza, e ragionarvi sopra col proprio e non con l'altrui cervello.

Ma ammettiamo pure, per un istante che il congresso vi sia: ebbene, esso non potrebbe mai giungere a quelle deliberazioni sulle quali fanno tanto assegnamento i clericali.

Dopo la guerra del 1866, l'Italia, innanzi di concludere l'armistizio con l'Austria, stabilì che nelle trattative di pace non si fosse parlato di Roma. E ottenne questo. Ora come non otterrebbe adesso una simile clausola, prima di accettare l'invito di prender parte a un congresso? Grazie al cielo non siamo più all'epoca del congresso di Verona o di quello di Laybac: il diritto internazionale è mutato, mutati i rapporti fra i diversi Stati, e l'Italia, di cui ognuno poteva innanzi disporre a suo senno, conta per qualche cosa, e grazie alla sua indipendenza, è tenuta in pregio da tutti. L'Italia non è più una nazione di poeti o di rivoluzionari esaltati, bensì una nazione, che, bene o male, può schierare in battaglia, a dir poco, 400000 uomini armati ed equipaggiati a sue spese. Ora, l'averla nemica o amica vuole dire qualche cosa: Austria, Francia, Prussia, forse in previsione di futuri conflitti, studieranno ogni mezzo per trarla a sè, e non già per disgustarla o per alienarla del tutto; e Russia e Inghilterra hanno ben poca simpatia pel potere temporale del Papa per favorire questo

APPENDICE

IL TENENTE RICCARDO

RICORDI DELLA VITA MILITARE

DI

EDUARDO.

XI.

Il colloquio tra il colonnello e il barone di San Paolo, fu breve, esplicito, molto cortese sul principio, molto secco da ultimo.

— Ho potuto assicurarmi, disse il barone con una leggera bugia, che mia figlia non ha alcuna inclinazione per il signor cav. di Castelforte, e che non desidera punto unirsi con lui, capirà che stando così le cose...

— Ma gli è che io temo, interruppe il colonnello, che non isteno punto a questa maniera.

— Non credevo ch'ella potesse mettere in dubbio le mie parole.

— Non le metto in dubbio neppur per ombra, signor

barone dico soltanto che potrebbe essere accaduto a lei, quello che accade spessissimo a molti padri, e anche non padri; quello, sì appunto, ch'è accaduto anche a me giacchè dove credeva che non fosse che una ragazzata, un fugace amoretto, mi son poi accorto che esisteva una passione. Ora mi permetterà di supporre che come aveva mal giudicato il cavaliere Castelforte, così ella potrebbe aver mal compreso le intenzioni di sua figlia.

— È impossibile, perchè mia figlia mi ha fatto su questo particolare le più schiette dichiarazioni. Anzi perchè desidero ch'ella rimanga convinto, e perchè mi preme che sia questa l'ultima volta che si parla di un fatto che non è per me senza rammarico, così farò chiamare mia figlia ed essa medesima le dirà quali sono i suoi sentimenti.

— Oh! non importa... le pare... si affrettò a dire il colonnello.

Ma il barone di San Paolo, senza dargli ascolto, suonò un campanello, e sopraggiunto un domestico, gli ordinò di avvertire la signorina che venisse un momento nel salotto.

La Paolina aveva già saputo della venuta del colonnello; e con la facile penetrazione d'una fanciulla innamo-

rata aveva compreso a volo lo scopo della sua visita. Già già le tremava il cuore in petto, pensando a quello che si sarebbero potuto dire quei due uomini, che stimava congiurassero insieme ai danni suoi e del suo Riccardo; dico suo, perchè malgrado le recenti promesse fatte al padre, la Paolina era presa pur sempre d'amore pel tenente. Quando il cameriere l'avvertì di andare in salotto, oltre il cuore, cominciarono a tremarle anche le gambe, e la si sarebbe ben volentieri fatta scusare col padre e col colonnello; se una segreta forza non ci spingesse ad andare sempre incontro anche alle cose che più ci rincrescono.

La Paolina entrò nella sala pallida e confusa; e poichè, come ho già detto, non era bella, il colonnello, non riscontrando in lei neppure quella vivacità che le dava ordinariamente una singolare vaghezza, non seppe trattenerli dal pensare che Riccardo spendeva molto male il suo tempo con una fanciulla che non aveva, ai suoi occhi, niente di particolare.

— Figliuola mia le disse il barone dopo aver fatto le debite presentazioni, e averle spiegato lo scopo della visita del colonnello; desidero che tu ripeta qui davanti

anzichè uno Stato che in molte congiunture può essere loro utile. La nostra grande fortuna sta in questo: che nessun altro Stato di Europa è tanto libero di muoversi quanto noi: e che per conseguenza, tutti gli altri, almeno i più vicini, debbono cercare studiosamente di mantenersi con noi in buoni rapporti.

È questo che al Vaticano non s'intende: ed è per questo, che si commette poi il grande errore di abbandonarsi a cieche e folli speranze. Se attorno al Santo Padre, invece del Generale dei Gesuiti che ha speciali passioni e interessi, o del Cardinale Antonelli, che da 20 anni non capisce nulla di quanto accade in Europa, ci fosse un uomo di Stato, laico o ecclesiastico, che avesse ingegno e dottrina, anzichè fantasticare sul congresso... che non avrà luogo, si sarebbe veduto a quest'ora dove sta il vero interesse della Chiesa, e se ne sarebbe cercato il trionfo con ben altri modi di quelli che si sono adoperati.

Ma qui ci fermiamo; perchè non è davvero nostro ufficio di far lezione agli avversari. Lasciamoli fare, poichè vogliono assolutamente rimanere ciechi ed ignari: il loro congresso andrà in fumo, come in fumo andarono tante altre loro speranze; e noi rimarremo pur sempre, come siamo adesso, arbitri assoluti dei nostri destini.

Notizie Italiane

— La Gazzetta Ufficiale del Regno pubblica il seguente elenco di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario, fatte con R.R. decreti del 27 ottobre decorso:

Metazà cav. Francesco, presidente della sezione di Corte d'appello in Perugia, nominato vice-presidente del tribunale d'appello in Roma;

Friggeri conte cav. Ferdinando, consigliere della Corte di appello in Firenze, id.;

Leonori avv. Francesco, aiutante di studio in Rota, nominato giudice del tribunale d'appello in Roma;

De Sanctis avv. Giuseppe, consigliere di 1 istanza del tribunale civile di Roma, id.;

Puccini avv. Luigi, consigliere nel tribunale criminale in Roma, id.

Cecconi avv. Felice, consigliere nel tribunale civile in Roma, id.

Belloli avv. Gioacchino, presidente del tribunale civile e criminale di Viterbo, id.

Bruni avv. Giacomo, assessore presso il tribunale civile di Roma, id.

Lauri avv. Antonio, id. id.

Guglielmotti avv. Biagio, aiutante di studio in Rota, id.

Buti avv. Cesare, id. id.

Vera avv. Giulio, id. id.

Santelli avv. Giovanni, aiutante di studio in Rota, nominato giudice del tribunale d'appello in Roma.

Volpi avv. Paolo, id. id.

Arnoldi avv. Luigi, id. id.

Tosi avv. Gaetano, id. id.

Terzi avv. Carlo, id.

Bartoli cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, incaricato di reggere l'ufficio di procuratore generale del Re in Roma.

— Leggiamo nella Gazzetta di Torino:

Sappiamo ch'è domenica prossima che sarà dato in Mas-

serano un pranzo all'on. Sella dai suoi elettori, e che in tale occasione il ministro delle finanze pronunzierà un discorso-programma.

— Negli scorsi giorni, scrive il Porto Maurizio del 5, altri diciotto giovani che tentavano varcare la frontiera per passare in Francia, furono arrestati dalle nostre truppe, e ricondotti in questo capoluogo furono subito rinviiati alle loro case.

— Scrive la Gazzetta di Messina:

Ieri l'altro la Procura Generale del Re iniziò procedimento penale contro i componenti il comitato di soccorso costituitosi in Catania allo scopo di raccogliere offerte e fornire i mezzi necessari a Gambalini che volessero raggiungere il Generale in Francia.

— Leggiamo nel Pungolo di Napoli:

Teri si riunì la Commissione per l'Esposizione marittima. Essa deliberò di anticipare al primo marzo l'apertura della Mostra, nonchè di aprire gara per la vendita de' materiali impiegati nella costruzione dell'edificio.

— Lo stesso Giornale scrive:

Il primo novembre, a cura del Comitato Agrario del Circondario di Gaeta, si inaugurava una prima esposizione agraria del Circondario nella Città di Gaeta. Vi concorsero 309 espositori, e, come primo saggio, questo fu vivamente approvato dai numerosi spettatori.

L'esposizione rimarrà aperta sino al 15 novembre e quindi il giuri già nominato aggiudicherà le ricompense.

Notizie Estere

— La Liberté scrive:

« In seguito alla notizia della capitolazione di Metz, fu firmato l'ordine dell'arresto della moglie del maresciallo Bazaine. Ma, dietro vive istanze dell'ammiraglio Fourichon, del signor Nigra, ministro d'Italia, e del signor Vimercati, quest'ordine fu ritirato, e la marescialla poté partire. »

— Scrivono da Parigi all'Opinione:

Il generale Trochu gode sempre molta popolarità e si ha grande fiducia nei suoi piani. Le guardie nazionali lo applaudono sempre appena che lo vedono.

Il governo è sempre angustiato dagli organi dell'estrema demagogia. Qualche raro foglio della reazione lo critica ugualmente, ma con più riserbo; tutti gli altri lo sostengono. Anche gli uomini bene educati dell'opinione radicale, come V. Hugo, Louis Blanc, hanno molta simpatia per il governo ed hanno benanco impedita una manifestazione che volevasi fare agli antichi rappresentanti delle Assemblee del 1848 e 1849, come quelli che volevano non rovesciare il governo attuale, ma spingerlo in una via militare e repubblicana più energica.

In definitiva, unione all'interno a dispetto di qualche giornale; resistenza ad oltranza contro il nemico. Questa è la situazione.

— La France pubblica il seguente estratto da una lettera da Perpignan (Pirenei):

« Qui ha cominciato la guerra civile. Ieri sera il colonnello comandante la piazza fu assalito da una banda di faziosi e ricevette quattro colpi di sciabola sulla testa. Lo si trasportò all'ospedale; sulla soglia di esso il colonnello corse rischio di venire massacrato; furono gl'infermieri che lo salvarono. »

« Alla stessa ora il capo squadrone della gendarmeria subì la stessa sorte. »

« Oggi, davanti la propria casa, il signor de Bordas fu lapidato. Mai vidi spettacolo tanto orribile. »

« Un'altra persona inseguita dalla folla in delirio, fu uccisa a colpi di ascia e di martello sulla piazza della Laye. »

« Nel momento in cui scrivo queste righe si fa udire il rappello della guardia nazionale che si riunisce per ristabilire l'ordine. »

I giornali francesi annunziano la morte avvenuta a Jersey del sig. Baroche, ex-ministro della giustizia e membro del Consiglio privato sotto l'impero.

spiaceri, ed ha riaperto crudelmente nel mio cuore una ferita che nulla mai potrà rimarginare del tutto. Ella pure sarà d'avviso, signor colonnello, che un padre ha diritto di sorvegliare sulla propria figliuola; ha diritto di badar bene che la sua inesperienza non sia sorpresa, che non si tendano insidie al suo cuore, e che non la si trascini ad un passo, da cui, come ella ha veduto testè, è del tutto aliena. Non intendo di metter in dubbio la delicatezza del signor Castelforte; ma egli è giovane, e i giovani molto spesso non hanno giudizio. Tocca dunque a noi che non abbiamo più la loro fortuna, ad averne per essi.

A mia figlia ci penserò io; ma giacchè ella mi ha avvertito che non è soltanto col colonnello del signor Riccardo che ho il piacere di discorrere, ma con un amico della sua famiglia, così io la prego, la scongiuro di voler adoprare tutta la sua autorità sopra di lui per indurlo ad abbandonare un progetto che non potrà essere effettuato giammai....

— Temo, signor barone, ch'ella mi domandi assai più di quello ch'io non possa fare. E giacchè ella mi porge l'esempio di una schiettezza di cui la ringrazio, mi permetto di farle una domanda?

— Il Tagblatt di Vienna annunzia che una corvetta inglese deve recarsi a Civitavecchia a disposizione del Papa.

— Leggiamo nell'Officiosa Provincial-Correspondenz:

Il felice e incoraggiante andamento della guerra ci reca per disposizione divina, prima che nessuno potesse aspettarselo, il compimento dell'antica aspirazione patriottica nazionale verso una più stretta unione di tutta la Germania. Probabilmente prima ancora che la guerra sia finita, il Parlamento della Confederazione settentrionale sarà convocato per deliberare sull'entrata degli Stati meridionali nella comunione nazionale; poco tempo dopo, e appena l'unione sarà da tutte le parti ratificata, sarà per la prima volta radunato un Parlamento germanico abbracciante tutti gli Stati, a fine di dare la prima comune espressione alla coscienza comune della Germania unita.

Cronaca Cittadina

Questa è bellissima, e la consacriamo specialmente ai nostri confratelli delle altre provincie.

Nel rione Regola sono accaduti disordini non lievi a proposito della Guardia Nazionale; e ciò perchè credevasi che l'innocente milizia cittadina fosse davvero una riserva dell'esercito, e potesse da un giorno all'altro esser chiamata sotto le armi e mandata, magari Dio a combattero contro la Prussia in Francia! Tizio, Caio, Sempronio e Martino si sono presentati all'ufficio di iscrizione dicendo uno che avea moglie e figli, l'altro che toccava oramai la cinquantina, il terzo e il quarto che avevano appena tanto fiato quanto bastava a loro medesimi, e tutti, al solito, che alla guerra non ci volevano nè potevano andare.

Tutto questo è avvenuto, perchè non si conoscono le disposizioni della legge sulla Guardia Nazionale, o se ne conoscono soltanto le più severe.

Rassicuratevi ottimi Tizio, Caio, Sempronio e Martino! La Guardia Nazionale è una istituzione di lusso, e non impone altri doveri fuori che quello di montare la guardia nell'interno della città una volta al mese, ed anche meno, occorrendo. Questa guardia poi è abbastanza comoda, perchè lascia tempo a molti di andare a desinare, e a non pochi di dormire tranquillamente sotto il tetto coniugale, in mezzo ai conforti della pace domestica.

In caso di guerra poi, si sono mandati è vero, dei battaglioni mobilitati; ma scelti sempre tra i più giovani e tra coloro che ci volevano andare; inoltre il servizio che han fatto è stato così poco utile, che probabilmente non se ne manderanno più!

Non temete dunque di nulla o rispettabili padri di famiglia del Rione Regola e degli altri rioni; e andate pure ad iscrivervi con piena fiducia; la guardia nazionale è un'istituzione di pace, e di concordia; ne alcuno sarà mai tanto crudele da esporla ai pericoli della guerra.... con la Prussia. Per ora una guardia al mese; poi una ogni due mesi; poi nessuna guardia, perchè bastano gli zelanti! Chi potrebbe esser più felice d'uno che può annoverarsi fra i difensori della Patria a così buon mercato?

Sono venuti all'ufficio per raccontarci che alcuni, anzi molti soldati del disciolto esercito pontificio sono pagati apposta dal Vaticano per andare attorno diffondendo ogni sorta di paure e sospetti contro il governo.

— Bisognerebbe pensarci!

— Pensiamoci pure.

— Ma si dovrebbe fare qualche cosa.

— Che cosa?

— Non saprei; ma pure qualche cosa bisognerebbe farle. Non si potrebbero arrestare costoro che turbano la quiete pubblica?

— Arrestarli, perchè discorrono!!..... Ma le pare! allora sarebbe lo stesso che imitare il governo pontificio, che carcerava chi voleva, al più semplice sospetto, o alla più innocua frase....

— Si immagini... dica pure.

— È ella proprio sicuro della sincerità delle dichiarazioni di sua figlia?

— Ne sono sicurissimo. Eppoi, sono doppiamente sicuro d'un'altra cosa; sono sicuro della mia volontà. Ora io le dichiaro nettamente che non consentirò giammai ad un matrimonio che sarebbe causa per me d'infinito rammarico, che contrasterebbe a tutti i miei disegni. Ella dunque farà molto bene se si adopererà a persuadere il suo ufficiale, così risparmiando a sè, a me, a tutti, molti dispiaceri. Glielo dica, signor colonnello; gli tolga pur qualunque speranza, giacchè le ripeto, che ho troppe ragioni d'essere irremovibile nel mio proponimento per poter cedere....

— Poichè ella lo desidera, non ho difficoltà di prometterle che dal canto mio farò quanto starà in me... ma...

— Lo faccia, colonnello, interruppe il barone, lo faccia, perchè se no, anderemo incontro, glie lo ripeto, a gravissimi guai.

(Continua)

— Dunque secondo lei, il Governo deve lasciarsi ereditare impunemente?

— Non dico questi; dico che non si può arrestare una persona perchè ciarla all'osteria, e ciarla piano con questo e con quello: sarebbe inaugurare un sistema di era tirannide, e a Roma deve incominciare quello della vera libertà... anche pei preti, si signore!

— Sarà un sistema molto debole!

— Non lo creda, s. non lo creda: Le esagerazioni le bugie, gli intrighi, le perfidie, è tutta roba che non dura; e alla fine del salmo, è la verità che viene sempre a galla. Il popolo può lasciarsi ingannare per una volta; ma poi, siccome nell'insieme è dotato della più seria intelligenza, comprende le cose come sono, ed è il primo a castigare coloro che lo hanno ingannato. Vede anche nelle altre provincie d'Italia, compreso il Piemonte prima del '59, neri e rossi hanno sparato, calunniato, offeso, maltrattato il governo; ebbene, che cosa hanno concluso? E si sono falliti, e il Governo, è venuto a Roma.

— Dice bene lei; ma se invece di limitarsi alle chiacchiere, questi soldati del Papa venissero ai fatti, e conducessero la gente in piazza...

— Carabinieri e bersaglieri non ne mancano e per loro ce ne sarà sempre d'avanzo.

— Dunque possiamo dormire tranquilli.

— Fra due guanciali, signor mio, fra due guanciali

Ieri sera al teatro Argentina il nuovo ballo di Pratesi *La danzatrice* ha avuto esito infelice.

Per esser giusti non è nulla di bello, manca l'interesse, e la novità giacchè uno dei principali ballabili è levato di peso da un altro ballo dello stesso autore, non ostante tutto ciò non autorizzava il contegno di una certa parte del pubblico che fu troppo numeroso ed intollerante. I diversi vestimenti erano ricchi e la terza scena del terzo atto ben combinata.

Fra mezzo alle contrarie disapprovazioni la signora Trevisan seppe farsi applaudire tanto nel passo a due che in ogni sua comparsa. Stasera, il ballo viene rappresentato nuovamente per la seconda volta.

Dalla classe Medico-Chirurgica, riceviamo il seguente comunicato:

Si è riunita l'intera Classe oggi 10 Novembre nell'Aula Massima della Regia Università Romana allo scopo di trattare sulla imposizione della tassa di esercizio ingiustamente ad essa irrogata dal cessato governo Pontificio, ed a suo nome di recente intimata con foglio anonimo, illegale, e senza firma di persona. Scelse quindi una Commissione che si recasse presso l'autorità rispettiva per protestare e contro il modo usato, e contro l'entità delle disposizioni passate relativamente alla tassa suddetta.

Questo fatto sarebbe meno doloroso se non si associasse ad altri che dimostrano la non curanza in che è ancora indebitamente la Classe tenuta.

Cronaca Elettorale

La Giunta Municipale significa agli Elettori iscritti, che nella giornata di Domenica 13 corrente avranno luogo l'Elezione Amministrative per la nomina di sessanta Consiglieri Comunali e di dodici Consiglieri Provinciali.

Gli Elettori sono convocati per il suddetto giorno 13 alle ore otto antimeridiane nei seguenti locali.

Pel Rione Monti Via del Colosseo N. 28 1.º B.

Pei Rioni Trevi e Pigna Sala dell'Ufficio di Statistica presso la Presidenza Regionaria al Palazzo Valentini.

Pei Rioni Colonna, Sala Dante via della Stamperia Camerale.

Pel Rione Campo Marzo, (Sezione 1. dalla lett. A alla lett. L) (Sez. 2. dalla lett. M alla lett. Z) Sala dei Tribunali nel Palazzo di Monte Citorio.

Pel Rione Ponte, Sala dell'Accademia Filarmonica Romana al Palazzo Doria-Pamphili in Piazza Navona. Pei Rioni Parione e S. Eustacchio, Aula Massima dell'Università Romana.

Pel Rione Regola, Sala delle Vendite presso il S. Monte di Pietà, Piazza della Trinità de' Pellegrini N. 35.

Pei Rioni Campitelli e S. Angelo, Aula Capitolina nel Palazzo Senatorio.

Pei Rioni Trastevere e Ripa, Ospizio di S. Michele a Ripa.

Pel Rione Borgo, Palazzo del Commendatore di S. Spirito.

Nessun Elettore ancorchè iscritto nella lista può essere ammesso nella sala se non munito della relativa scheda di ammissione.

Tali schede di ammissione saranno distribuite agli elettori iscritti nei giorni di giovedì 10 e venerdì 11 corrente nei locali delle rispettive Presidenze Regio-

narie dalle ore 9 ant. alle ore 5 pom. Quelle schede che a tal ora del giorno di venerdì non fossero state ritirate dagli Elettori iscritti a quali sono destinate, verranno nella sera stessa impostate con la indicazione del domicilio di quegli Elettori che lo hanno fatto conoscere nella formazione delle liste.

Quelle che non hanno indicazione di domicilio possono ritirarsi alla posta.

Alla porta dei locali designati per la votazione, saranno affisse a stampa le liste di tutti gli elettori, e gli articoli della legge per la polizia della Sala. Inoltre sarà dispensata agli elettori quella parte di legge che riguarda le elezioni.

I Presidenti provvisori in ciascuna sezione saranno - Pietro De Angelis - Vincenzo Tittoni - Prof. Grispigni - Avv. Bompiani - Emanuele Ruspoli - Auguste Ruspoli - Dott. Pantaleoni - Conte Carpegna - Conte di Santa Fiora - Giulio Costa - Dr. Bianchi -.

La sezione Municipale è stabilita in Campidoglio. Sappiamo infine che in ogni sezione il servizio di polizia sarà affidato alle Guardie Municipali nuovamente istituite.

Non possiamo che lodare sinceramente tutte le disposizioni date, e ci annunziano che alla buona volontà ed all'attività spiegata dall'Amministrazione, corrisponda il buon volere e la sollecitudine degli elettori.

Sappiamo che molti elettori del Rione Monti hanno offerto con una lettera la Candidatura del Collegio che comprende quel rione al Signor Vincenzo Tittoni.

Questa sera avrà luogo nel teatro di Tordinona un'adunanza di tutti i Comitati de' vari Rioni per scegliere, fra le varie liste di ciascuno, quella che deve presentarsi agli elettori a nome di tutti. Questa adunanza chiude la serie di tutte le riunioni parziali tenute fino ad ora, ed ha per conseguenza una importanza straordinaria.

Avremo così due liste, per le prossime elezioni amministrative, quella proposta dai vari circoli di Roma, e quella dei Rioni. Fra l'una e l'altra crediamo che vi sarà poca differenza; tuttavia sarebbe stato buono che il partito liberale moderato ne presentasse una sola; ma Roma, come dice il proverbio, non fu fatta in un giorno, ed un'altra volta le cose andranno meglio.

Il Collegio d'Albano, secondo le notizie che riceviamo di là, non ha ancora scelto definitivamente il suo candidato. Ci scrivono per altro che non poche frazioni del Collegio sono disposte a dare il proprio voto a Vincenzo Maggiorani, conoscendone le belle doti dell'animo e dell'ingegno, ed il provato patriottismo. È fuori di dubbio che il Maggiorani essendo eletto, accrescerebbe le fila di quel partito liberale e moderato insieme, che sa mantenersi lontano da ogni intemperanza, senza cedere neppure un palmo di terreno nel campo della vera libertà.

A Cœcano, non pare che incontri opposizione la candidatura dell'on. Moscardini.

A Montefiascone molti elettori portano il signor Vallerani.

Ad Anagni è vivamente raccomandata la Candidatura del signor David Silvagni. I rossi fanno una guerra a morte al signor Silvagni; ma dev'essere appunto questo un motivo per raccomandarla più che mai agli uomini di parte moderata.

Il Silvagni è uomo di fede integra e di schietti principii liberali: poco innanzi l'occupazione di Roma, scrisse nel giornale *l'Opinione* alcuni articoli, sotto il nome di Stefano Porcari, intesi ad affrettare il governo, perchè rompesse gl'indugi e muovesse ad occupar Roma, ed a scacciare di qui la violenza perchè v'entrasse il diritto.

Gli elettori di Anagni, mandando alla Camera il Silvagni, faranno ottima scelta.

RECENTISSIME

Col treno diretto per Firenze partì ieri sera l'on. Correnti, Ministro della Pubblica Istruzione. Furono alla stazione a salutarlo il Luogotenente

del Re, General La Marmora, il Comm. Brioschi, il signor Antonio Pavan, e molti fra i migliori artisti di Roma, i quali vollero salutare l'onorevole Ministro, e ringraziarlo della grande cura che prende per l'incremento delle Belle Arti.

L'on. Correnti promise di ritornare il 16 per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico all'Università di Roma.

Lo dicevamo noi, che la rinunzia dei cinquantamila scudi non doveva essere tanto genuina. Il Cardinale Antonelli infatti ha dichiarato di rinunziarvi, ma ha chiesto in pari tempo che fossero restituiti al Papa 5 milioni del danaro di S. Pietro. spesi dicono, nell'amministrazione dello Stato.

Confidiamo che il Governo prima di pagare una somma così rilevante ci penserà due volte.

Assicurano che in Vaticano la presa del Quirinale e la notizia del prossimo arrivo di Vittorio Emanuele abbiano prodotto una viva impressione: Alcuni fra i consiglieri del Papa hanno tratto partito dal rammarico ch'egli ha dimostrata per indurlo nuovamente ad abbandonare Roma, e si adoperano a tutt'uomo per ispingerlo a questa risoluzione. Fin'ora però essi non hanno ottenuto nulla di positivo.

Quest'oggi la Giunta Municipale ha nominato la Commissione che deve presiedere alle feste per la venuta del Re. La commissione è composta dei signori

Principe di Teano - Conte Carlo Lovatelli - Augusto Silvestrelli - Cesare Marucchi - Giuseppe Trojani - Alessandro Penna - March. Francesco Vitelleschi - Eugenio Anieni - Avv. Massoni - Arch. Antonio Cipolla - Fin. Marcantonio Colonna - Barone Angelo Gavotti - Cav. Angelini - Annibale Sant'Angeli

Stamane si è trattato dinanzi al tribunale circondariale a Montecitorio la causa contro Pietro Sordi. Sedevano al banco dell'accusa il signor Massoni, in quello della difesa l'avv. Gui, alla presidenza il signor Lupi: la sala era piena di uditori.

Il Sordi ha confessato di essere l'autore de' fermenti che gli s'imputavano, ma ne ha attenuato la reità colla scusa dell'ubriachezza e della provocazione, però che il primo de' preti feriti gli avesse rivolto parole ingiuriose intimandogli di smettere dal cantare, com'egli faceva, una canzone patriottica.

Non ci venne dato di udire la requisitoria del fisco. La difesa fu sobria, nelle pretese, ma calda ed incalzante nelle argomentazioni; domandò si riconoscesse per quanto concerne la responsabilità di giuridica dell'imputato la provocazione e il vizio parziale di mente, circa il danno materiale sostenne non esservi stato per alcuno de' feriti pericolo di vita.

La corte condannò il Sordi a 11 anni di galera, al pagamento de'danni e delle spese del giudizio.

Telegrammi Stefani

BERLINO 9 — Bismark notificò con circoscrite che le trattative d'armistizio fallirono e darassi principio al bombardamento di Parigi. Il Polverificio a Landau esplose e perironvi 400 persone. Le perdite dei prussiani nel combattimento Bourget sono 30 ufficiali e 400 soldati.

MARSIGLIA 9 — Rendita francese 53 50; rendita italiana 56 20.

LIONE 9 — Rendita francese 53 40; rendita italiana 56 75.

COLMAR 9 — Per assicurare l'accerchiamento di Belfort occupammo oggi Montbiard senza resistenza e lo ponemmo in istato di difesa.

VERSAILLES (Ufficiale) — Presso Berthenex fra Boulogne e Chaumont ebbe luogo il 7 corrente uno scontro fra la nona brigata di fanteria e le guardie mobili.

Le perdite del nemico furono di 70 uomini tra morti e feriti e 40 prigionieri. Le perdite de' nostri di due feriti.

NAPOLI 9 — Stamane il Duca d'Aosta passò in rivista la squadra. Ieri il Principe ricevette il Console generale della Spagna col quale ebbe un lungo colloquio.

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

Le Inserzioni si ricevono all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. Obliedght N. 47 Piazza de' Crociferi.

AL 20 NOVEMBRE CORRENTE

avrà luogo la quarta estrazione del

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

PREMI PRINCIPALI IN ORO

DUE MILIONI, UN MILIONE

500 MILA, 300 MILA, 200 MILA, 100 MILA LIRE ecc.

Titoli liberati interamente Lire 62 in carta, titoli liberati dai primi 4 versamenti (il rimanente da pagare in rate a tutto Febbraio 1871) Lire 36 — Contro vaglia-postale di detto importo si spedisce franco in Provincia. Dirigersi in Roma presso E. E. OBLIEGHT Piazza de' Crociferi Num. 47.

MAGAZZINO INGLESE

Turini e Baldasseroni

DEPOSITO delle più scelte qualità di Thè, importate dai Docks di Londra — Frutti in aceto, mostarde, salse e conserve inglesi — Vini e liquori esteri, biscotti inglesi.

DEPOSITO DEI PIU' SCELTI VINI FIORENTINI

Unico deposito dei Prodotti della Farmacia

della Legazione Britannica di Firenze

ARTICOLI dell'Officina di Santa Maria Novella, di Firenze. Vora Magnesia calcinata inglese di Henry.

Profumerie inglesi e francesi, articoli da toilette ec.

GRAN DEPOSITO di PETROLIO AMERICANO

Raffinato in Cassette di ultimo modello presso la Ditta Pietro Belloni S. Andrea della Valle Via de' Massimi N. 25. Roma

G. AGOSTINI, OTTICO

ROMA, Via del Corso N. 176 e 177.

Grande ASSORTIMENTO di Lenti di Pietra vero quarzo del Brasile, di Fotografie della Corte del Papa, costumi dei dintorni di Roma e Napoli colorati, e vedute di Roma di tutte grandezze.

ROMA

presso

I FRATELLI BIANCHELLI

Via Fontanella di Borghese N. 70



ROMA

presso

I FRATELLI BIANCHELLI

Via Fontanella di Borghese N. 70

Fornitori di S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia

GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE garantite per 3 anni della fabbrica Mondiale di Wheeler e Wilson a Brigdeport Stati Uniti d'America. Roma, Via Fontanella di Borghese N. 70

DA CHE è accertato che solo la noncircolazione dei succhi nei vasi capillari cagiona prematuro imbiancamento e calvezza, nessuno dubiterà più che, rendendo ai bulbi capillari quella quantità di nutrimento che hanno perduto, si può

Senza Ciarlatanerie

restituire ai capelli e barba gradatamente per sempre il primitivo colore, arrestarne la caduta e lo scolorimento e farli rinascere. Tutto il problema sta nel sapere tra tanti specifici trovare quello che realmente ha questa virtù, e che si vende sotto il nome di Pomata d'Eléoméle in Napoli presso Teodoro Grieb, autore di un trattato sui capelli (già III edizione) che spedisce il vasetto contro lire 7 (biglietti di Banca) in lettera raccomandata e che riceve consultazioni purchè non da persone che hanno oltrepassato 55 anni. Scrivere a Teodoro Grieb vico Neve a Materdei 3 in Napoli.

FARMACIA DELLA

Via Tornabuoni

LEGAZIONE BRITANNICA

N. 17, Firenze

OPODELDOC  **D'ARNICA**

Abbenchè infiniti sieno i rimedi proposti per curare i dolori reumatici, pure non se ne possiede ancora uno che riunisca alla certezza dell'azione la facilità d'impiegarlo. Il tanto vantato Balsamo di Opodelloc unito all'Arnica ha conquistata tale proprietà da rendere inutile ogni altro compenso atto a combattere i reumi e la esperienza giornaliera conferma ognora più la sua benefica azione. Si vende in vasetti al prezzo di L. 1,50.

Vendesi pure la Vera Tintura d'Arnica utilissima nelle contusioni ferite lividure percosse ecc. ecc.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto tempo si adopera con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, guarisce in pochissimo tempo le infreddaggioni più ostinate; e preserva dalle malattie di petto; le quali per lo più sono conseguenza delle infreddaggioni trascurate. Prezzo: L. 1 la scatola.

PASTIGLIE STOMATICHE E DIGESTIVE

Eccellente rimedio per i dolori dello stomaco e degli intestini, per le costipazioni degli intestini derivate da debolezza, per le acidità e per qualsiasi caso di difficoltà nella digestione.

LE PASTICCHE STOMATICHE E DIGESTIVE sono raccomandate in tutte le malattie sopra descritte, e sono al più alto grado proficue nel ridurre la forza agli organi della digestione, allontanando le flatulenze e gli imbarazzi di stomaco sono meritamente raccomandate per calmare le irritazioni nervose; e che sono conseguenza di qualche disturbo dello stomaco. Prezzo: L. 1,50 la scatola.

Si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni N. 98 Via del Corso vicino piazza S. Carlo, in Livorno presso Dunn e Malatesta Via Grande, ed a Napoli alla farmacia Leonardo e Romano, Via Toledo.

MEMORIE DI UNA BADESSA

scritte da lei medesima

Prezzo L. 2, 50 franco per tutto il Regno

Rivolgersi con vaglia postale all'ufficio principale d'inserzioni E. E. OBLIEGHT, via Panzani, 28, Roma, via de' Crociferi, 47.

E. E. OBLIEGHT

FIRENZE

ROMA

NAPOLI

28 Via de Panzani

Piazza Crociferi 47

34 Vico de Corrieri S. Brigida

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per tutte le inserzioni per i Giornali di Roma, La Gazzetta del Popolo, La Libertà, Il Romano, La Nuova Roma, L'Osservatore Romano. Di Firenze, Il Fansulla, Gazzetta d'Italia, L'Italia Nuova, Il Diritto, Gazzetta del Popolo di Firenze, Opinione Nazionale, Gazzetta dei Banchieri, Gazzetta delle Campagne, Corriere Italiano ecc. ecc.

Questo ufficio in giornaliera diretta relazione coi principali giornali d'Italia e dell'Estero offre al pubblico i più grandi vantaggi e sconti sui prezzi di tariffa.

Abbonamenti per tutti i giornali italiani ed esteri al prezzo originale, senz'alcun aumento.